

TERRITORIO E SVILUPPO: IL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

Piano territoriale della comunità (art. 21, l.p. n. 1/2008):

strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali

***PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA + RISORSE TERRITORIALI
> DIMENSIONE STRATEGICA DEL PIANO***

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

obiettivi: valorizzazione delle identità locali – riequilibrio sociale – competitività del sistema territoriale

funzioni: (art. 8, l.p. n. 3/2006: urbanistica e programmazione socio-economica locale) > art. 21, l.p. n. 1/2008

- approfondimento regole (invarianti e carta del paesaggio)
- criteri per la residenza + funzioni sovralocali
- programmazione attività economiche

> ***piano strutturale/strategico di approfondimento e modifica del PUP e di inquadramento della pianificazione locale***

I 3 LIVELLI DELLA RIFORMA URBANISTICA

- 1) Piano urbanistico provinciale (PUP) evolve da strumento di regolazione dell'uso del suolo a quadro di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle politiche di sviluppo territoriale, secondo le competenze assegnate ai territori dalla legge di riforma istituzionale; disciplina:**
 - 1) sicurezza idrogeologica e invarianti**
 - 2) quadro di riferimento e di indirizzo per la pianificazione territoriale**

- 2) Piano territoriale della comunità (PTC) rafforza la responsabilità delle comunità locali (avvicinare la decisione al livello responsabile più vicino al cittadino, favorire l'affermazione degli attori locali), sposta specifiche decisioni al livello territoriale più efficace rispetto alla problematica (es. reti ambientali e infrastrutturali) e alla qualità degli effetti (es. servizi); disciplina:**
 - 1) paesaggio**
 - 2) programmazione urbanistica delle funzioni sovralocali secondo gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio**
 - 3) modifica e aggiornamento del PUP (=flessibilità) sulla base di dati omogenei (SIAT-IET) e valutazione strategica (autovalutazione)**

- 3) Piano regolatore generale (PRG) disciplina d'uso del suolo nel quadro del PTC**

I.p. 1/2008, art. 21, comma 3 – CONTENUTI del PTC

RISORSE

- a) inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;
- c) carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invarianti; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;
- f) approfondimento delle indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali;

DIMENSIONAMENTO

- h) definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei PRG, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale;
- i) dimensionamento e localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto della pianificazione territoriale dei comuni;

SVILUPPO

- j) specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio e del commercio all'ingrosso;
- k) delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal PUP e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;
- l) precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;
- m) modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del PUP;
- n) individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;

TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA

l'accordo-quadro di programma definisce gli indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale attraverso l'azione integrata di PAT, comunità, comuni e soggetti rappresentativi; è stipulato tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati sulla base del documento risultante dal **tavolo di confronto e consultazione**, attivato dalla comunità (*art. 22, l.p. n. 1/2008*)

al tavolo di confronto e consultazione partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità (riferimento: *Rapporto ambientale del PUP*)

delib.G.P. n. 2715 del 13.11.2009: *modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipula dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei PTC*

TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA

- > responsabilizzazione dei territori (*sussidiarietà*)
- > saldatura tra territorio e sviluppo (*sostenibilità – competitività*)
 - accordo-quadro di programma per il governo del territorio (Provincia, Comuni e Comunità stipulano accordi di programma nelle materie di governo del territorio - articolo 8, comma 10, l.p. n. 3/2006- articolo 22, l.p. n. 1/2008)
 - stralci del piano territoriale della comunità (art. 25bis, l.p. n. 1/2008): adozione di stralci tematici sulla base di un accordo con PAT per definire i temi prioritari e le fasi temporali per il completamento del piano

- > *art. 31: nel caso di approvazione di PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere della CPC*
- > *art. 25bis: nel caso di approvazione di stralcio PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere PAT per i temi non trattati*
- > *art. 148, c. 6 octies, lett. c): parere della CPC sulle varianti ai PRG in seguito alla redazione del documento di sintesi del tavolo di confronto parallelo alla valutazione della PAT*

PUP COME SUPPORTO E COME PROCESSO

PUP come quadro di riferimento che si completa e che evolve nel corso della sua attuazione e nella predisposizione della pianificazione territoriale attraverso una serie di strumenti:

- **conoscenza del quadro strutturale e dei valori identitari (Invarianti)**
- **organizzazione dei dati territoriali, ambientali, economici e sociali (SIAT-IET)**
- **standard cartografia e legende urbanistiche**
- **indirizzi per le strategie (Allegato E del PUP)**
- **autovalutazione (pianificazione ragionata che *rende conto* – rendicontazione - del *perché* delle scelte)**
- **metodo del confronto e della consultazione (incontri con istituzioni, categorie, associazioni, portatori di interessi)**
- **formazione permanente (Step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio): facilitatori, esperti**

INVARIANTI, RETI, INDICATORI

Invarianti

elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale e che sono meritevoli di tutela e valorizzazione per garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi

Reti (ecologiche e infrastrutturali)

sono gli elementi portanti di lunga durata che consentono e insieme condizionano lo sviluppo; per assicurare

- **la verifica del buon utilizzo delle risorse e insieme la capacità di carico del territorio,**
- **la funzionalità del sistema**

Indicatori (IET)

sistema di indicatori statistici e geografici per fornire informazioni – omogenee e condivise a tutti i livelli di governo - sulle scelte pianificatorie e sul loro monitoraggio

TERRITORIO + SVILUPPO > PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Piano territoriale della comunità: definire il modello di sviluppo locale capace di coniugare territorio e sviluppo nella cornice di:

- ***PUP - indirizzi per le strategie*** (Allegato E)
 - sulla base dei punti di forza e di debolezza dei territori, gli indirizzi strategici forniscono un primo elenco di indicazioni per le strategie vocazionali da approfondire nel Piano territoriale della comunità nell'ambito dell'accordo-quadro di programma;
 - integrazione del metodo del marketing territoriale nella pianificazione urbanistica per l'elaborazione di strategie di sviluppo, finalizzate a rafforzare l'attrattività dei territori e il radicamento dei soggetti che sono motore di quello sviluppo
- **Programma di sviluppo provinciale**
- **Dolomiti-UNESCO - PNAB – Carta europea del turismo sostenibile: integrazione di turismo e ambiente**

Relazione del PUP – cap. 8 “Vocazioni e sviluppo territoriale”

Rafforzare la capacità locale di auto-organizzazione e sostenere le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale significa in primo luogo ottimizzare le risorse territoriali esistenti e trovare un adeguato equilibrio tra i diversi settori produttivi; gli indirizzi promossi dal PUP sono orientati all'integrazione e all'azione sinergica tra le diverse funzioni territoriali per:

- innovare le politiche di sviluppo agricolo nell'ottica dell'integrazione con i diversi usi del territorio;
- perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- favorire lo sviluppo turistico del territorio valorizzando le risorse storico-culturali e ambientali;
- riorganizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, potenziando l'intermodalità
- assicurare un'efficiente distribuzione dei poli di servizio

> mantenimento del rapporto bilanciato tra risorse naturali disponibili ed esigenze di sviluppo economico e sociale

> vivibilità del territorio



Piano urbanistico provinciale

Allegato E

INDIRIZZI PER LE STRATEGIE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PER LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEI PIANI



T 6

Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio della Val di Non presenta un sistema insediativo equilibrato e una buona dotazione di servizi e attrezzature collettive. L'economia integra bene attività agricole specializzate, attività industriali e artigianali e, seppure in misura contenuta, turismo.

Da sottolineare la particolare organizzazione del sistema agricolo, che si fonda su modalità cooperative o consorzi di realizzazione e gestione delle infrastrutture nonché di commercializzazione del prodotto. Questo consente anche a piccoli agricoltori, spesso part-time, di produrre merce pregiata e accedere al mercato nazionale e internazionale.

L'espansione dei centri abitati ha conservato il rapporto tradizionale con il territorio, salvo in alcuni casi dove si concentrano le attività produttive, commerciali e terziarie. Cles offre servizi sia pubblici che di mercato di livello urbano a tutto il territorio.

Le attività produttive di tipo artigianale e industriale hanno una presenza di un certo rilievo, soprattutto in alcuni contesti quali Cles, Taio e Fondo. La loro presenza va sostenuta favorendo sinergie e processi di innovazione.

La ferrovia locale Trento - Malé offre un livello di servizio di tipo regionale-metropolitano di grande efficacia, pur non riuscendo a togliere dalla strada quote decisive di veicoli.

L'offerta turistica può valorizzare la varietà degli ambienti (dal Parco naturale Adamello - Brenta alle foreste del Noce, del Novella e del Pescara, dalle aree agricole alla catena del Roen, dal lago di Tovel), la ricchezza di beni culturali (Museo retico di Sanzeno) e di centri storici, l'offerta di attrezzature sportive e ricreative.

Il sistema produttivo può perseguire un rafforzamento sulla base della integrazione delle attività.

Punti di debolezza

Tutto il territorio della Val di Non appare sostanzialmente statico dal punto di vista delle dinamiche demografiche, nonostante una lieve ripresa nel decennio '90. Le situazioni di debolezza riguardano in particolare alcuni centri periferici, quali Ruffrè, Brez, Bresimo, Cis, Castelfondo, Dambel. Le motivazioni risiedono solo in parte in ragioni economiche, in quanto alcuni di questi sono collocati entro la fascia agricola specializzata. Si tratta forse di rafforzare l'integrazione funzionale tra i diversi comuni al fine di garantire migliori opportunità personali e sociali.

La mobilità appare penalizzata dalla viabilità principale, per la quale sono in corso opere di potenziamento. Oltre al traffico locale la viabilità deve assorbire il traffico di passaggio verso i centri turistici della valle di Sole.

Va incrementato il servizio di trasporto pubblico per il collegamento dei centri distanti dalle fermate della ferrovia della Trento - Malé.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della valle di Non suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività artigianali, ricercando una coerente connessione tra produzione e territorio;
- favorire uno sviluppo turistico che valorizzi le risorse storico-culturali, ambientali (ad es. il Museo retico di Sanzeno, il santuario di San Romedio, il lago di Santa Giustina e il suo progetto di sviluppo naturalistico e turistico, le foreste naturali) e paesaggistiche e che si integri con le produzioni agricole di pregio;
- potenziare l'intermodalità lungo le reti infrastrutturali al fine di una maggiore integrazione tra la mobilità su rotaia e gli assi infrastrutturali di valle.

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificazione - Windows Internet Explorer

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/urbanistica/

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificaz...

SERVIZIO URBANISTICA e TUTELA del PAESAGGIO

Piano Urbanistico Provinciale

mapa del sito aiuto scrivici

webmaster Feed RSS

Mercoledì 20 Ottobre 2010

carattere » A A A

Home » URBANISTICA » Pianificazione

Pianificazione

- **Piano Urbanistico Provinciale**
 - [Normativa, documenti e Circolari](#)
 - [Cartografia PUP](#)
 - [Carte di sintesi geologica, idrica e del PGUAP](#)
 - [Normativa previgente \(testi ed elaborati\) - Variante al PUP 2000](#)
- **Pianificazione territoriale**
 - [Piani regolatori comunali](#)
 - [Commissione urbanistica provinciale \(CUP\)](#)
 - [Normativa in materia di pianificazione](#)
- **Valutazione strategica dei piani**

Pagine a cura del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (via Lunelli, 4 - 38121 Trento)
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Piazza Dante, 15 - 38122 Trento (It) tel. +39 0461 495111 - numero verde 800 903606 - C. F. P.IVA 00337460224

note legali | Intranet | scrivi al gruppo portale

CERCA Vai »

- Normativa urbanistica
- Pianificazione**
- Piano Urbanistico Provinciale
- Pianificazione territoriale
- Valutazione strategica dei piani
- Centri storici
- Tutela paesaggistico-ambientale
- SIAT (Sistema Informativo Ambiente e Territorio)
- Chi siamo

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/urbanistica/

Siti attendibili 100%

<http://www.provincia.tn.it/urbanistica/>
<http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>